

## "Emergenza rifiuti, si agisca su base comprensoriale". "MuoviAmo Tursi" si mobilita

venerdì 07 marzo 2014

"Emergenza rifiuti, si agisca su base comprensoriale". "MuoviAmo Tursi" si mobilita con una petizione popolare

No alla discarica di Colobrarò e s'è alla gestione pubblica comprensoriale del ciclo dei rifiuti. È la sintesi della proposta di MuoviAmo Tursi, la neo costituita associazione politica tursitana.

Proprio sulla questione ambientale è stata sollecitata la partecipazione dei cittadini, prima con l'affollato incontro del 14 febbraio nella sala consiliare del municipio e poi con la raccolta firme che, iniziata sabato scorso, si concluderà domenica 9 marzo in piazza Maria SS. di Anglona.

Tramite il banchetto, si vuole "informare e raccogliere le sottoscrizioni sulle due proposte rivolte al sindaco di Colobrarò e di Tursi. La prima, per una richiesta di revoca del progetto di ampliamento della discarica, cos'è come predisposto nella delibera n. 20 del 26 agosto 2013 del consiglio comunale colobrarese.

La seconda, perché l'amministrazione comunale tursitana ritorni alla Tarsu per l'annualità 2013, revochi il nuovo bando per l'affidamento del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti comunali e si impegni a realizzare una società pubblica partecipata da tutti i Comuni del Basso Sinni o dell'Area programma, di cui Tursi è capofila.

«Le due proposte - argomenta Mario Cuccarese, neo portavoce dell'associazione - sono frutto del dibattito pubblico tenutosi tra i cittadini di Tursi, Colobrarò e Policoro. Si è discusso, inoltre, dell'aumento della Tares e dell'emergenza rifiuti che si andrà a creare nei prossimi tre mesi in tutta la Provincia di Matera. Nel comprensorio non si vogliono discariche, perché vengono sistematicamente gestite male e i danni per l'ambiente, la salute dei cittadini e il sistema economico locale sono incalcolabili.

Pure il no alla Tares, perché comporta aumenti che almeno per l'anno appena trascorso si potevano evitare. Anzi, fino all'approvazione del bilancio consuntivo 2013, potranno essere apportate modifiche e noi chiederemo un rimborso dei 160 mila euro pagati in più dai tursitani oppure uno sgravio sui futuri pagamenti. Invece, i cittadini hanno detto s'è ad una gestione pubblica comprensoriale dell'intero ciclo dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento, passando per il trasporto.

Solo in tal modo si potranno garantire livelli di efficienza considerevoli e benefici per tutta l'economia locale. MuoviAmo Tursi - conclude Cuccarese - sta lavorando per coinvolgere altre associazioni nel circondario affinché negli altri Comuni si facciano le stesse battaglie di Tursi".

La Gazzetta del Mezzogiorno, venerdì 7 marzo 2014.